Diacronie
Studi di Storia Contemporanea

N° 22, 2 | 2015
Costruire

Cecilia Åse, *Kris! Perspektiv på Norrmalmstorgsdramat*

Crisi! Prospettive sul dramma di piazza Norrmalm

Monica Quirico

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/diacronie/2339>

DOI: 10.4000/diacronie.2339

ISSN: 2038-0925

Editore

Association culturelle Diacronie

Notizia bibliografica digitale

Monica Quirico, « Cecilia Åse, *Kris! Perspektiv på Norrmalmstorgsdramat* », *Diacronie* [Online], N° 22, 2 | 2015, online dal 01 juin 2015, consultato il 14 octobre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/diacronie/2339> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/diacronie.2339>

Questo documento è stato generato automaticamente il 14 octobre 2020.

Creative Commons License

Cecilia Åse, *Kris! Perspektiv på Norrmalmstorgsdramat*

Crisi! Prospettive sul dramma di piazza Norrmalm

Monica Quirico

NOTIZIA

Cecilia Åse, *Kris! Perspektiv på Norrmalmstorgsdramat* [*Crisi! Prospettive sul dramma di piazza Norrmalm*], Stockholm, Liber, 2014, 128 pp.

- 1 Agosto 1973: nel centro di Stoccolma i dipendenti di una banca vengono presi in ostaggio da un detenuto in permesso, che, in cambio della loro vita, chiede del denaro e la liberazione del suo compagno di cella; dopo che questi lo ha raggiunto, i due rimangono asserragliati per cinque giorni all'interno della filiale. L'episodio – che paralizza il paese ed è seguito personalmente dal primo ministro Olof Palme – è entrato a far parte della memoria collettiva, non solo svedese: in questa occasione infatti è stata coniata l'espressione “sindrome di Stoccolma”, a descrivere l'inattesa reazione degli ostaggi (tre donne e un uomo), spaventati più dalla polizia che dai sequestratori. La politologa Cecilia Åse rilegge gli avvenimenti di quei giorni alla luce di quattro dimensioni: il potere dei media nel costruire la realtà (il dramma degli ostaggi è stato l'unico episodio criminale nella storia svedese trasmesso integralmente in diretta da radio e giornali); l'agire più o meno razionale degli attori coinvolti (dai rapinatori al ministro della giustizia, passando per il consulente psichiatrico); le rappresentazioni di genere (due uomini armati che sfidano altri uomini armati – la polizia – da un lato; dall'altro, giovani donne inermi) e, infine, il rapporto fra una situazione di emergenza e il senso di appartenenza alla comunità nazionale (che ne esce rafforzato al punto, sembra, da condizionare l'esito delle elezioni politiche svoltesi di lì a poco).

AUTORI

MONICA QUIRICO

“Honorary research fellow” presso l'Istituto di storia contemporanea della Södertörn University di Stoccolma. Ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia delle dottrine politiche a “La Sapienza” di Roma. Si è occupata di storia del liberalismo, totalitarismo e storia e società svedese. Attualmente è affiliata all'Istituto per la storia della Resistenza di Torino, dove partecipa al progetto di ricerca internazionale “The Politics of Military Loss”, coordinato dall'Università di Stoccolma. Ha pubblicato, oltre a numerosi contributi per volumi e riviste, italiani e stranieri, *L'Unione Culturale* di Torino: antifascismo, utopia e avanguardie nella città-laboratorio (1945-2005), Roma, Donzelli, 2010; *Tra utopia e realtà. Olof Palme e il socialismo democratico*, traduzione e curatela di M. Quirico, Roma, Editori Riuniti – University Press, 2009; *Il socialismo davanti alla realtà. Il modello svedese (1990-2006)*, Roma, Editori Riuniti, 2007; *Collettivismo e totalitarismo. Hayek e Michael Polanyi (1930-1950)*, Milano, FrancoAngeli, 2004.

URL: http://www.studistorici.com/2015/04/18/monica_quirico/